



La partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto e delle politiche europee

L.R. 16/2008, modificata dalla L.R. 6/2018

DIREZIONE GENERALE
AREA SUPPORTO IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
ALLA FORMAZIONE ED ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

MAGGIO 2020

L'ordinamento europeo e la normativa nazionale

Il Trattato di Lisbona

Entrato in vigore il 1° dicembre 2009, il Trattato di Lisbona introduce importanti riforme di democratizzazione del processo decisionale: esso infatti attribuisce maggiori poteri ai Parlamenti nazionali e riconosce anche a Regioni ed Enti locali (enti substatuali) la possibilità di incidere, con modalità differenti, nel processo decisionale europeo.

La normativa nazionale

Art. 117 della Costituzione – V comma

L. 5 giugno 2003 n. 131 Art. 5 -Disciplina la **partecipazione diretta**: alcuni rappresentanti regionali, designati dal Governo in base ad un accordo preso in sede di Conferenza Stato-Regioni, prendono parte alle delegazioni governative che partecipano alle attività del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea

L. 24 dicembre 2012 n. 234 - Disciplina la **partecipazione indiretta**: le Regioni partecipano attivamente ai processi decisionali dell'Unione contribuendo alla elaborazione degli indirizzi e della posizione dell'Italia su atti e iniziative dell'Ue che il Governo andrà poi a sostenere in sede europea

Le fonti dell'ordinamento regionale

Statuto L.R. 31 marzo 2005, n. 13

In particolare l'articolo 12 che è dedicato alla partecipazione della Regione alla formazione e attuazione del diritto europeo

Regolamento interno dell'Assemblea legislativa

In particolare l'articolo 38 che disciplina le procedure per la partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo

L.R. 16/2008, modificata dalla L.R. 6/2018

“Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale”

La legge di procedura della Regione Emilia-Romagna L.R. 16/2008 modificata dalla L.R. 6/2018

Obiettivi della riforma del 2018

codifica di prassi migliorative della procedura, per esempio la presentazione del Rapporto conoscitivo della Giunta, la convocazione degli stakeholder in udienza conoscitiva ...

estensione della partecipazione ai processi decisionali europei attraverso l'introduzione delle consultazioni informatiche e la costituzione di una Rete europea regionale per la definizione della posizione della RER sulle iniziative europee

adeguamento alle novità del Trattato di Lisbona e della L. 234/2012, per esempio: adattamenti linguistici, adeguamento dei termini per la presentazione delle osservazioni alle Camere, codifica del dialogo politico con le istituzioni europee ...

introduzione dei principi europei per "legiferare meglio" nel perseguire gli obiettivi di qualità della legislazione nel processo di formazione e attuazione delle politiche e del diritto europeo

promozione e sostegno da parte della Giunta e dell'Assemblea legislativa alla realizzazione di progetti e iniziative per la diffusione della conoscenza dei diritti e dei doveri derivanti dalla cittadinanza europea, nonché la diffusione della conoscenza della storia dell'integrazione europea

Il modello di partecipazione della Regione Emilia-Romagna

Intensa
collaborazione
tecnica e
politica tra la
Giunta e
l'Assemblea

La **Sessione europea**
che si tiene **entro il 31**
Marzo e rappresenta il
momento di **sintesi politica**
su ciò che la Regione
intende fare per quanto
riguarda la **fase**
ascendente e la **fase**
discendente nelle materie
di competenza regionale

Approvazione
della **Risoluzione di**
indirizzo alla Giunta
che costituisce il
documento politico
della Regione che
darà il via al
«seguito» della
Sessione

Come si prepara la Sessione europea

I documenti

Programma di lavoro annuale della Commissione europea

Descrive modalità e tempi in cui le priorità politiche dell'UE si tradurranno in azioni concrete, è inviato a Giunta e Assemblea dalle rispettive Conferenze dei Presidenti negli ultimi mesi dell'anno precedente allo svolgimento della Sessione europea.

Rapporto conoscitivo sulla partecipazione della Regione alla formazione e attuazione delle politiche e degli atti dell'UE

E' predisposto dalla Giunta e presentato solitamente entro febbraio all'Assemblea insieme alla Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento UE. Dà informazioni su: iniziative UE di interesse per la Giunta (**fase ascendente**), adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo (**fase discendente**), eventuali procedure di infrazione a carico dello Stato imputabili alla RER e stato di avanzamento dei POR per i fondi strutturali.

I lavori in Commissione

Le Commissioni svolgono l'analisi politica dei documenti. La 1^a Commissione è competente in materia di rapporti con l'UE e lavora in sede referente, mentre le altre in sede consultiva per la formulazione del loro parere di competenza.

La 1^a Commissione, inoltre, convoca in **Udienza conoscitiva** i portatori di interesse del territorio per avere indicazioni e suggerimenti sul Programma di lavoro di cui terrà conto nella formulazione della proposta di risoluzione.

Entro 24 giorni ogni Commissione esprime il proprio parere sul Programma di lavoro.

Entro 40 giorni la 1^a Commissione si riunisce in Sessione europea: presenta una relazione a cui sono allegati, oltre alle eventuali relazioni di minoranza, gli atti approvati dalle Commissioni, ed elabora una proposta di Risoluzione che verrà portata in Assemblea in occasione della Sessione europea che deve essere convocata entro il 31 marzo.

La Sessione europea in Aula

L'Aula esamina e vota la **Risoluzione proposta dalla I Commissione assembleare** che sarà il documento politico che **guiderà l'azione di effettiva partecipazione della RER alla formazione e attuazione del diritto europeo.**

La Risoluzione è inviata al Governo, al Parlamento, alle Conferenze dei Presidenti di Giunta e Assemblea e ai Parlamentari europei della circoscrizione del Nord-Est.

La seduta d'Aula, convocata in Sessione europea, è anche il momento in cui si segnala l'eventuale presentazione da parte della Giunta del **Progetto di legge europea regionale per l'adeguamento della normativa regionale al diritto europeo.**

Il progetto di legge, che dovrà tenere conto degli indirizzi formulati dall'Assemblea nella Sessione europea precedente, verrà illustrato agli *stakeholder* convocati in Udienza conoscitiva dalla 1^a Commissione.

Alla Legge europea è collegata la Legge di abrogazione o modifica di leggi non più applicate o applicabili.

N.B. La legge europea non è un atto dovuto perché il recepimento e l'attuazione della normativa europea può avvenire anche con leggi regionali di settore o altri atti amministrativi

Il «seguito» della Sessione europea Fase ascendente

La partecipazione alla **fase ascendente** avviene attraverso l'adozione di una posizione unitaria della Regione espressa tramite la **presentazione di osservazioni** sulle iniziative europee di interesse regionale e tramite la **verifica del principio di sussidiarietà** svolta dall'Assemblea legislativa sugli atti legislativi

Dopo l'approvazione della Risoluzione, si avvia un'**attività di monitoraggio** per intercettare, nel flusso informativo da parte del sistema delle Conferenze, le **iniziative europee di interesse regionale**

Se tra le iniziative europee vi sono **progetti di atti legislativi**, il Governo ha l'obbligo di assicurare un'**informazione qualificata e tempestiva** inviando entro 20 giorni le relazioni accompagnatorie su cui si fonda sia l'analisi politica e giuridica, sia la verifica del principio di sussidiarietà che è svolta dall'Assemblea legislativa. L'esito di tale verifica è approvato con Risoluzione della 1^a Commissione e inviato alle Camere in tempo utile per l'esame parlamentare (Protocollo 2 allegato al TUE e TFUE)

Le osservazioni **possono essere presentate sia dall'Assemblea** e approvate con Risoluzione della 1^a Commissione, **sia dalla Giunta** che può chiedere il parere della 1^a Commissione o, in caso contrario, informarla in via preventiva. La RER ha 30 giorni di tempo per inviare le proprie **osservazioni** al Governo, alle Camere e al sistema delle Conferenze per la formazione della posizione italiana partecipando così al **dialogo politico con le Istituzioni europee**

Il «seguito» della Sessione europea Fase discendente

I meccanismi di **fase discendente** per adeguare l'ordinamento regionale agli obblighi giuridici dell'UE sono:

- la legge europea regionale di iniziativa della Giunta
- altre leggi regionali di settore
- altre tipologie di atti

Il principio guida è **«evitare la sovraregolamentazione»** in sede di recepimento e attuazione della normativa europea e di contribuire alla riduzione degli oneri amministrativi, anche attraverso la consultazione delle parti interessate

Alcuni dati della partecipazione della RER alla formazione e attuazione del diritto e delle politiche europee

La Regione Emilia-Romagna è stata una tra le prime Regioni a dedicare specifica attenzione al tema della partecipazione al processo decisionale europeo.

Questi i dati dell'attività svolta dall'entrata in vigore della L.R. 16/2008, ora modificata dalla L.R. n. 6/2018

11 Sessioni europee

63 risoluzioni su iniziative e proposte di atti legislativi europei

9 risoluzioni relative a consultazioni del COR e della Commissione europea

5 leggi regionali europee

Altre modalità di partecipazione alla fase ascendente Il dialogo politico

Partecipazione alle consultazioni

Giunta e l'Assemblea legislativa partecipano, ove possibile in maniera congiunta e nel rispetto delle rispettive competenze, alle consultazioni promosse da istituzioni e organi della UE, con particolare attenzione a quelle che riguardano iniziative e proposte di atti legislativi europei segnalati nella sessione europea annuale

Analisi di impatto territoriale

La Regione partecipa alle iniziative attivate a livello nazionale ed europeo finalizzate a consolidare l'analisi dell'impatto delle iniziative e delle proposte legislative europee e a rafforzare l'analisi dell'impatto territoriale nelle valutazioni di impatto predisposte dalla Commissione europea

Early Warning System

La Commissione europea, prima di proporre un atto legislativo, trasmette la proposta ai Parlamenti nazionali che hanno 8 settimane per esprimere un parere motivato sulla conformità al principio di sussidiarietà. In tale attività di valutazione le Camere possono consultare anche le Assemblee regionali

Network Sussidiarietà REGPEX

Sono reti di monitoraggio costituite dal Comitato delle Regioni per la verifica del rispetto del principio di sussidiarietà. L'Assemblea legislativa partecipa attivamente alle attività delle reti, trasmettendo regolarmente le verifiche sul rispetto del principio di sussidiarietà e le posizioni sugli atti europei in collaborazione con la Giunta regionale.

Grazie per l'attenzione
Arrivederci

www.assemblea.emr.it/lassemblea-in-europa

Elisabetta Lucertini
Lara Cirielli